

Terni

Mercoledì 13 Maggio 2020
www.ilmessaggero.it

Sos piccole imprese «Liquidità a fondo perduto e tasse da cancellare»

Il presidente di Confapi Carlo Salvati chiede interventi incisivi:
«Così in molti a settembre costretti a chiudere o a licenziare»

LA FASE 2

Carlo Salvati è il presidente della Confapi Terni e componente del cda nazionale, l'associazione a cui aderiscono oltre duecento medie e piccole aziende della provincia. L'emergenza Coronavirus per la maggior parte di queste ha avuto effetti peggiori di un terremoto, con le poche certezze sulla tenuta dei conti che nelle ultime settimane si sono sciolte come neve al sole. Arrivati alla Fase 2, ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto: «La Confapi - dice Salvati - sin dall'inizio dell'emergenza ha sostenuto una posizione di responsabilità che mettesse la salute e la sicurezza di tutti al primo posto, evidenziando però la contemporanea necessità di misure di immediato sostegno al mondo produttivo per non rischiare che venga minato alle sue fondamenta. Ho sempre detto e pensato - continua Salvati - che il vero capitale sociale delle imprese sono i dipendenti, abbiamo preso tutte le precauzioni possibili, dalle protezioni individuali al distanziamento». Ora il problema per Salvati è quello della sopravvivenza delle aziende: servono provvedimenti per ridare ossigeno alle piccole imprese: «Oggi - prosegue il presidente della Confapi - la priorità è la liquidità immediata per tutti, piccole, medie e anche grandi imprese private, azzerando la burocrazia. Bisogna scongiurare l'interruzione della catena dei pagamenti dei fornitori e soprattutto degli stipendi dei dipendenti e garantire la stabilità sociale, ma fino ad oggi non è arrivato nulla; ho scaricato le misure tecniche per l'istituzione del fondo prestiti "Re Start" della Regione (fondo è costituito da una dotazione di 18 milioni di euro, ripartiti in euro 12 milioni, per la concessione di finanziamenti fino a 25 mila euro a favore delle micro e piccole imprese) per capire cosa fare e per la prima volta la Regione sembra essersi accorta che esistiamo e sembra un provvedimento tagliato per le piccole e medie imprese. La liquidità deve arrivare da un fondo perduto, molte aziende hanno perso i due terzi del fatturato mentre sono co-

strette a pagare comunque le tasse, i servizi ed i fornitori. Per noi esiste una sola ricetta, visto che la situazione si sta aggravando giorno dopo giorno con la perdita di buona parte del fatturato annuale, ed è quella dell'abolizione per tutto il 2020 delle tasse, con una forte immissione di liquidità». Ma c'è anche la problematica dei dipendenti che con la crisi rischiano il posto: «Sacrifici nefasti per le stesse aziende - dice ancora Salvati - perché essere costretti a mandare a casa un dipendente che è stato nel tempo professionalizzato è una grave perdita che non recuperi più».

A Terni la crisi, dopo l'emergenza mondiale per il Coronavirus, è ancora più grave e sentita: «La situazione è drammatica per decine di aziende, da quelle che lavorano per le grandi imprese, come l'Ast, ma anche per quelle legate al Turismo, mentre il settore manifatturiero sembra reggere».

Salvati poi chiede di cancellare il prima possibile la norma che riconosce il Covid come malattia professionale: «Mi pare un'assurdità - conclude Salvati - noi tuteliamo in tutto e per tutto il lavoratore, ma poi come facciamo a controllarlo quando sta fuori dall'azienda, una norma davvero sbagliata ed ingiusta».

Corso Viola di Campalto



FARMACIE DI TURNO

Terni: dalle ore 13 alle 16 Comunale 1 e Moderna (notturno, Comunale 1).

Narni: Carducci.
Amelia: via della Repubblica.

Orvieto: Camilli.
Moderna (notturno Collescipoli) per Collescipoli, Stroncone e Vascigliano.

Montefranco per Arrone, Collestata, Ferentillo, Marmore, Montefranco, Papigno e Piediluco.

Giove per Alviano, Attigliano, Giove, Lugnano in Teverina e Penna in Teverina.

San Gemini per Acquasparta, Avigliano, Castel Dell'Aquila, Casteltodino, Montecastrilli e San Gemini.

Otricoli (Genovesi) reperibile per Calvi e Otricoli.

Ficule per Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione, Monteleone e Parrano.

Allerona Scalo (Bonaduce) per Allerona, Castelgiorgio, Castelviscardo.

Civitella del Lago per Civitella del Lago, Guardea, Baschi, Morre e Montecchio



Il presidente della Confapi Carlo Salvati

Record per Ast: è la prima azienda con la certificazione "Covid-Free"

IL RICONOSCIMENTO

Percorsi protetti, ambienti sanificati, controlli con termoscanner all'ingresso grazie ai quali Acciai speciali Terni è la prima azienda italiana certificata anti Covid. Nello stabilimento che dà lavoro direttamente a 2.400 persone si è smesso di lavorare solo per pochi giorni durante il lockdown e non era mai accaduto in oltre cento anni di storia, neppure durante la Seconda Guerra mondiale. Poi dal governo è arrivato il via libera, anche grazie a

una serie di misure che oggi valgono ad Ast l'ottenimento della certificazione degli interventi di sicurezza contro il coronavirus. E' la prima azienda in Italia ad averla. Secondo Dnv G1 - Business Assurance, uno dei principali enti di certificazione e verifica a livello mondiale, Ast, che fa parte del gruppo Thyssenkrupp, ha avuto «una capacità di risposta tempestiva e talvolta preventiva rispetto alle disposizioni impartite dal legislatore nell'evoluzione della crisi e ha provveduto a mettere a disposizione le risorse finanziarie necessarie per

l'attuazione dei piani d'azione, scaturiti dalle indicazioni del Business Continuity Committee, composto dalle funzioni aziendali più pertinenti con lo scenario pandemia». Rilevante, per la società di certificazione, anche la creazione di un Comitato congiunto, con la diretta partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, «che costituisce una valida soluzione organizzativa per la condivisione delle informazioni e la rapida definizione di azioni di risposta all'evoluzione del contesto epidemiologico».

Nell'attestato viene anche segnalato l'efficace utilizzo dei canali di comunicazione interni per la «costante informazione del personale in merito alle misure di mitigazione e prevenzione attuate, alla sensibilizzazione del personale sui comportamenti da adottare per ridurre i rischi da contagio e agli aggiornamenti normativi applicabili (a livello nazionale e regionale)». Molto apprezzato, in particolare, il Manuale per la formazione e l'informazione dei dipendenti di Ast, messo a punto sul Covid-19 che illustra le misure messe in atto e i riferimenti da contattare in caso di necessità. La riapertura di Ast per decisione del Prefetto aveva sollevato numerose perplessità da parte dei sindacati ma successivamente le misure messe in atto, concordate anche con le organizzazioni sindacali, sono state messe a punto con precisione e incisività, secondo l'ente di certificazione.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melezzole, morto l'anziano ferito dopo l'esplosione

LA TRAGEDIA

MONTECCHIO E' morto l'anziano di Melezzole, Angelo Danieli, travolto dalle fiamme dopo l'esplosione di un serbatoio di gasolio che stava cercando di riparare. Il pensionato era stato soccorso e si trovava ricoverato all'ospedale di Terni. Trope gravi le ustioni riportate in tutto il corpo. Il pensionato, 78 anni, è rimasto gravemente ferito lunedì pomeriggio in seguito all'incidente accaduto all'interno del suo giardino, in un casolare poco distante da Melezzole, frazione del comune di Montecchio. L'allarme è stato dato da un parente e sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Terni ed Ame-

lia insieme agli operatori della Croce Rossa di Avigliano Umbro per il successivo trasporto in ospedale. Dai primi riscontri l'uomo stava eseguendo un intervento di manutenzione sulla cisterna, posta all'interno di una capanna in lamiera. Secondo quanto ricostruito l'anziano stava sostituendo il rubinetto della cisterna quando, dopo aver acceso con il fuoco un pezzo di carta per agevolare l'operazione di reinserimento di un tubo, avrebbe dato origine all'incidente che si è sviluppato velocemente per la presenza di carburante a terra. Le fiamme lo hanno avvolto velocemente, facendolo diventare una torcia umana. Le gravi ustioni hanno interessato in particolare il tora-



ANGELO DANIELI STAVA RIPARANDO UN SERBATOIO DI GASOLIO ED È STATO INVESTITO DALLE FIAMME

ce, le braccia ed il viso e proprio per le gravi condizioni non è stato neanche possibile trasportarlo a Roma, al centro grandi ustioni del Sant'Eugenio. Oggi, purtroppo il suo cuore ha cessato di battere, mentre si trovava al ricoverato al Reparto di Rianimazione.

Il sindaco di Montecchio Federico Gori ha espresso vicinanza alla famiglia: «Il mio cordoglio - ha detto - per la sciagura accaduta ieri a Melezzole che ha portato alla scomparsa del concittadino Angelo, è assurdo credere a ciò che è accaduto, proprio durante una semplice manutenzione domestica, la mia vicinanza va alla famiglia per questo terribile lutto».

Il partigiano Renato vince la sua battaglia: potrà prenotare la visita reumatologica

IL CASO

Il partigiano Renato Magni potrà prenotare la sua visita reumatologica. Grazie al Messaggero che ha raccontato la sua storia e alla 'Banca delle visite', piattaforma web che applica il concetto del 'caffè sospeso' in sanità. Staffetta partigiana durante la Resistenza, oggi 94enne con tutti gli acciacchi dell'età, aveva raccontato al nostro giornale la paura per non riuscire a prenotare la visita reumatologica di cui ha urgente necessità. «Non riesco più a vestirmi da solo - aveva detto -

ho fatto la guerra e ora mi sento messo da parte». Già perché il Coronavirus ha di fatto bloccato le liste d'attesa per le visite specialistiche, di fatto sospese. Dopo il nostro articolo è partito il tam tam e in tanti si sono attivati per esprimere a Renato solidarietà e vicinanza. Ma c'è anche chi ha fatto di più. Il presidente dell'Ancescao di Terni, Lorenzo Gianfelice, che è anche presidente del Centro Sociale Guglielmi, filiale della Banca delle Visite a Terni, ha segnalato il caso di Renato Magni, allegando nella mail l'articolo del Messaggero. Nel giro di poche ore la risposta direttamente

dall'ufficio centrale di Roma: «Caro Renato, abbiamo ricevuto la tua richiesta di sostegno. Ti contatteremo al più presto per concordare le modalità di erogazione della visita e per organizzare le disponibilità». La Banca delle Visite, è scritto nel sito ufficiale, «nasce per aiutare chi non può permettersi una visita medica a pagamento, chi non può attendere i tempi del Servizio Sanitario Pubblico, chi ha bisogno di cure immediate». Un servizio che, grazie alle donazioni di privati cittadini e aziende, garantisce a singole persone bisognose e associazioni di volontariato l'accesso gra-

tuito a visite mediche specialistiche e prestazioni sanitarie. Il protocollo di collaborazione tra l'Ancescao e la Banca delle Visite parte un anno fa. Spiega Lorenzo Gianfelice: «Anziani che non possono fare domande online si rivolgono a noi che agevoliamo questo percorso attraverso il quale è possibile erogare gratuitamente prestazioni sanitarie, visite e prenotazioni. Basta dimostrare che la persona ha problemi di accesso o ci sono lunghe liste di attesa. E' un servizio che abbiamo già sperimentato in passato risolvendo diversi casi. E' il primo che ci capita in epoca di Coronavirus».



L'ex partigiano Renato Magni ha ottenuto di essere visitato

La Banca delle Visite contatterà direttamente il signor Magni attraverso le sue strutture convenzionate sul territorio. «Mi hanno chiesto l'impegnativa con la richiesta per la visita - dice sollevato Renato Magni - ora aspetto una chiamata che spero arrivi presto perché quando si riapriranno le liste d'attesa ci

saranno centinaia di persone che avranno bisogno, come me». Renato aspetta e intanto guarda la televisione. Lui che durante la guerra si occupava di rifornire le truppe partigiane sulle montagne di Stroncone. Che fece fuggire prigionieri e per questo è stato insignito della medaglia della Liberazione. Il partigiano che litiga con la tecnologia moderna «Bisogna essere informati con smartphone, pc e stampanti - dice - ma senza mio figlio non potrei». E per fortuna che come fosse un 'caffè sospeso' qualcuno ha pensato a prenotare quella visita per conto suo.

Lorenzo Pulcini